

BERGAMO ^{Gaetano Donizetti} MUSICA FESTIVAL

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Basilica di Santa Maria Maggiore

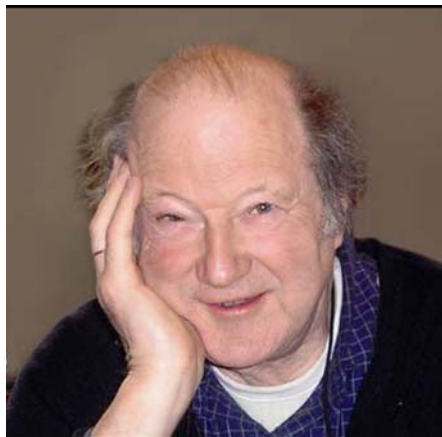
Sabato 20 Ottobre 2007 Ore 21

Concerto in memoria di John Stewart Allitt

ingresso libero



ED
FONDAZIONE DONIZETTI



John Stewart Allitt

Il primo marzo di quest'anno è venuto a mancare John Stewart Allitt. Nato a Calais il 13 maggio 1943, trascorse i suoi primi anni di studio in Francia, Svizzera e Italia dove, a Milano, trascorse gran parte della giovinezza e dove maturò la sua grande passione per le arti e la musica, in particolare quella operistica. Donizetti fu l'autore che lo appassionò sin dagli inizi. Dopo la sua formazione italiana, John Allitt si trasferì in Inghilterra dove per un ventennio si dedicò all'insegnamento della storia dell'arte in prestigiose scuole londinesi tra cui la Central School of Art and Design. Nel 1973 fondò la Donizetti Society di Londra di cui fu poi nominato presidente. Sotto la sua guida, l'istituzione vantò una vivace attività volta alla riscoperta delle musiche di Donizetti e del suo maestro Simon Mayr.

Insieme al baritono inglese Ian Caddy fondò la Mayr and Donizetti Collaboration. Fu socio onorario o consigliere di diverse società accademiche tra cui l'*Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo*, la *Simon-Mayr-Gesellschaft di Ingolstadt* o la *Temenos Academy* di Ashford (Kent) in Gran Bretagna. Nel 1975 pubblicò il suo primo libro su Donizetti: *Donizetti and the Tradition of Romantic love*. Nel 1981, per i suoi meriti culturali, venne insignito dell'ordine di Cavaliere della Repubblica dal Presidente della Repubblica italiana. Innumerevoli sono i saggi e le pubblicazioni di John Allitt. Tra le più conosciute citiamo:

1989: *J. S. Mayr. Father of 19th Century Italian Music*

1991: *Donizetti – in the light of romanticism and the teaching of Johann Simon Mayr*

1995: *Giovanni Simone Mayr. Vita, musica, pensiero*

2003: *Gaetano Donizetti - pensiero, musica, opera*

2006: *La musica classica inglese 1800-1960*

2007: *Thomas Traherne. Il poeta-teologo della felicità e della meraviglia.*

In preparazione è la pubblicazione della sua ultima fatica letteraria: *Dante il pellegrino*

John Allitt fu uno degli artefici e promotori, insieme al Dr. Siegfried Hofmann, del primo simposio internazionale dedicato a Simon Mayr. Alla morte del Dr. Heinrich Bauer, collaborando con la vedova Dottoressa Hannelore Bauer-Ehnes, raccolse l'eredità dello studioso bavarese promuovendo la riscoperta di Simon Mayr in Baviera. Con la sua vastissima conoscenza, la sua generosità e disponibilità estreme fu spesso un punto di riferimento prezioso per molti giovani studiosi di Mayr e Donizetti. Il suo ultimo contributo al simposio internazionale Simon Mayr svoltosi a Ingolstadt nel settembre del 2006 portava il titolo *Understanding Mayr*. John Allitt ha capito davvero Mayr.

GIOVANNI SIMONE MAYR
(Mendorf 1763 – Bergamo 1845)

Missa grande in Do minore per soli, coro e Orchestra (1826)
(Rev. Franz Hauk e Klaus Zoepfel)

Kyrie

Gloria

Credo

Sanctus - Benedictus

Agnus Dei

Marcia Lugubre [1815]

(Rev. Elia Moroni)

All'organo: Franz Hauk.

Atalia - Dramma sacro per musica (1822)
(Rev. Franz Hauk)

Sinfonia

Introduzione e coro "Giammai per Solima" per voci virili

Marcia religiosa

Coro "Della tua gloria"

Coro "Chi di sì bel vermiglio"

Marcia con coro "Serto real"

Finale II per Soli e Coro "Come cedro d' Orebbe sul monte"

Durante l'esecuzione, ai monumenti funebri di Mayr e di Donizetti viene deposto un omaggio floreale da parte di una delegazione di Ingolstadt guidata dal Sig. Hans Amler, ex sindaco di Ingolstadt e oggi presidente onorario della Simon Mayr Gesellschaft accompagnato dalla Sig.ra Eleanor vedova Allitt.

Missa grande in Do minore

La Messa fu probabilmente commissionata a Mar da Giuseppe Motel per la prima messa del fratello Hall Motel: che ebbe luogo il 28 maggio 1826 nella grande chiesa barocca del monastero benedettino di Einsiedeln, in Svizzera; la Messa fu poi eseguita ancora ad Einsiedeln il 14 settembre per il Pontificale celebrato dall'Arcivescovo di Parigi. Padre Gall Morel era membro di diverse società accademiche e svolse l'attività di prefetto e rettore della scuola nonché quella di bibliotecario del famoso monastero. Sempre ad Einsiedeln, tra il 1835 ed il 1840, e ciò a testimonianza della sua vastissima cultura, Padre Gall Morel svolse persino l'attività di maestro di cappella. L'autografo della messa di Mayr è tutt'oggi conservato nella biblioteca del monastero. Si tratta di un'imponente partitura, che mette in musica tutte e cinque le sezioni dell'*Ordinarium* (in Italia ci si limitava allora, solitamente, alle prime due o tre) in uno stile che cercava di conciliare la severità tedesca con la sensibilità italiana. In una lettera datata 20 settembre 1825 ed indirizzata al direttore dell'orchestra dell'abbazia, Mayr scrive: *“Con un'occhiata che Ella, egregio Signore, si degnerà di dare alla composizione, ben se n'avvedrà, ch'io mi sono proposto una via di mezzo trallo stile italiano e tra quello di Germania. Se da un lato può sembrare un po' fiorito, dall'altro, spero che non sarà digiuno del tutto da que' modi più severi”*. Il direttore della cappella musicale era il milanese padre Bernardo Foresti che, con lettera datata 4 ottobre 1826, scrive a Mayr: *“L'accoglimento di questa composizione riuscì della mia più grande soddisfazione, e questi padri, essendosi data tutta la premura per la buona esecuzione, si può dire che nulla sia arrivato tra queste mura, che abbia fatto un effetto così grande come la di lei musica”*. Ed in effetti, la Messa di Einsiedeln è senza alcun dubbio da annoverare tra i massimi capolavori dell'opera mayriana. **John Stewart Allitt**, nel suo libro *“Giovanni Simone Mayr – musica, vita, pensiero”*, scrive: *“La Missa è una musica splendida. Quelli che ammirano la musica di Mozart e di Haydn composta per l'Eucarestia, vi troveranno una scoperta da aggiungere alle loro opere preferite”*

Atalia a Napoli

Già nel 1818, Mayr era intenzionato a scrivere un oratorio per il Teatro S. Carlo di Napoli. Domenico Barbaja, l'influente impresario, gli aveva infatti offerto la possibilità di scrivere un'opera seria per la stagione lirica di Pasqua del 1819. Per motivi di salute, però, Mayr dovette rinunciare all'incarico. Nell'estate del 1819 fu Gioachino Rossini, nella sua funzione di direttore dei regi teatri napoletani, a proporre a Mayr la composizione di un oratorio da eseguirsi al Teatro S. Carlo in occasione della quaresima del 1820. Mayr accettò. Fu Barbaja a proporre a Mayr diversi soggetti biblici, tra cui la vicenda di *Atalia*. Felice Romani fu scelto quale librettista. Poiché Mayr chiese più volte al letterato una serie di cambiamenti poetici, accadde che il Romani arrivò in ritardo sui tempi previsti per la consegna del libretto. Per la stagione 1820/1821 l'opera mayriana era già stata preannunciata al pubblico anche se, a causa del ritardo nei lavori di revisione del libretto, Mayr non era stato in grado di consegnare in tempo l'opera completa. In tutta fretta Barbaja dovette portare in scena una produzione di ripiego e cioè il *“Ciro di Babilonia”* di Pietro Raimondi. Ai primi di maggio erano pronti solo alcuni numeri del primo atto di *Atalia*. Barbaja impose a Mayr la consegna del materiale promesso al più presto, minacciando di fargli causa per inadempimento contrattuale. Con un lavoro febbrile ed una prestazione eccezionale Mayr portò a termine l'opera verso la fine di giugno. La rinuncia improvvisa di Isabella Colbran (designata a sostenere la parte di Atalia) a causa della tessitura non adatta alla sua voce e l'indisponibilità di Adelaide Comelli quale sostituta, fecero posticipare l'andata in scena, ulteriormente ritardata dal necessario nulla osta della censura di stato che fu concesso solo il 13 febbraio 1822. Poiché Mayr stesso non poteva essere presente alle prove, fu Giachino Rossini a prendersi cura della preparazione dell'opera. Egli predispose alcuni tagli ed *“arricchi”* *Atalia* con propri interventi, com'è il caso dell'aria *“Alme fide”* che, nella sua versione originale, non era adatta all'estensione di voce della cantante Giuseppina Fabbré, definitivamente prescelta per sostenere la parte di Atalia. Fu così che la cavatina con coro *„Alme fide”* venne ricavata dall'opera *Quinto Fabio Rutiliano* di Giuseppe Nicolini, opera per la quale Rossini stesso aveva composto alcune parti (tra cui appunto la cavatina) in occasione di un'esecuzione romana del 1817. Il primo corpo di canto del S. Carlo (di cui facevano parte la Colbran, Andrea Nozzari e Giovanni David) non era presente a Napoli per *Atalia*. Si trovava bensì in tournée a Vienna dove doveva essere rappresentata l'opera *Zelmira* dello stesso Rossini. Per *Atalia* di Mayr era stato messo a disposizione un cast di ripiego con Giuseppina Fabbré in

qualità di Atalia, Girolamo Dardanelli nelle vesti di Gioas, Domenico Donzelli in qualità di Gioada, Michele Benedetti che interpretava Abner, Giuseppe Ciccimarra quale Matan e Massimo Orlandini in qualità di un levita. Il 4 marzo 1822, Donizetti, incaricato da Mayr di seguire a Napoli le prove di *Atalia*, inviò al suo maestro il seguente rapporto: *“Io mi sono espressamente portato in Napoli prima della fine di questa mese secondo il mio patto, onde poter coadiuvare al bene dell’esito dell’oratorio, ma vedo aver fatto tutto inutile. Si aspetta adesso a rappresentarlo dopo tre anni che è scritto... in un momento il più sfavorevole che sia. Le basti il sapere che la parte 16 di David la fa Donzelli, quella di Matan Ciccimarra, e quella di Atalia la Fabbrè dopo due anni che non canta più, e non basta; che tiene una voce di contralto foschissima, per la quale il sig. Rossini ha dovuto puntare [cioè ritoccare] tutta la parte. Il suddetto alle prove lagnossi gesuiticamente coi cantanti, che non la eseguivano bene, e poi alle prove d’orchestra stava là chiacchierando colle prime donne invece di dirigere... Credo che basterà questo, e quando questo non sia sufficiente, le dirò che la Dardanelli non canta l’aria del primo atto, che han tagliato de’ recitativi, dei cori, il finalino del secondo atto dopo l’aria d’Atalia, ecc. ecc. Già veramente non so se avendo fatto questo abbian fatto male o bene, poiché son tanto cani, che si dovrebbe cacciarli a calci, e non eseguire questa musica... questa è la gratitudine della Colbran dopo averla tanto favorita... Io per me non mi faccio più vedere, e sì che stamane chiesero di me. Dice però Barbaja che lo dà pure a Vienna, e là sarà fatto qual è”*. Il 10 marzo 1822, al Teatro S. Carlo di Napoli, ebbe luogo la prima del dramma sacro per musica *“Atalia”* di Simon Mayr, un vero e proprio oratorio adatto al tempo quaresimale. Le scene erano di Francesco Tortoli e dipinte sotto la direzione dello zio, l’architetto Antonio Niccolini. Successive recite avvennero il 14, il 16, il 17, il 25, il 28 ed il 30 marzo dello stesso anno (così come riportato nei “rapporti” del teatro degli anni 1820-1822). Poiché, come già accennato, proprio in quei giorni i primi cantanti del S. Carlo e lo stesso Barbaja, seguito poi da Rossini, si trovavano a Vienna per *Zelmira*, la scarsa attenzione riservata ad *Atalia* fu praticamente scontata, per non dire premeditata. Ciò è ancora più evidente se si mette a confronto quanto successe per *Atalia* con quanto accadde per altre opere mayriane rappresentate a Napoli in precedenza ed alle quali erano state dedicate, al contrario, grandi attenzioni e risorse (basti pensare alla *“Medea in Corinto”*). In un laconico articolo pubblicato solo quattro mesi più tardi, nell’agosto 1822, un giornale commentò: *“L’oratorio Atalia di Simone Mayr venne al S. Carlo pietosamente allestito ed eseguito da una compagnia di canto del tutto diversa da quella per cui era stato originariamente scritto. Malgrado ciò piacquero molto i cori, il quartetto e l’aria finale”*.

Judith Spiesser, soprano

Judith Spiesser è nata a Monaco di Baviera e ha iniziato gli studi di canto con Eva-Maria Tearsson Hamburger Stage School of Music, Dance and Drama di Amburgo.

Dal 2004 studia alla Hochschule für Musik und Theater di Monaco di Baviera sotto la guida di Wolfgang Brendel. La cantante ha al suo attivo numerosi concerti come solista in numerosi Oratori del repertorio classico, nonché in recitals liederistici. Per quanto riguarda il repertorio operistico, l'ultimo suo recente impegno è stato l'ingaggio in qualità di Papagena nella messa in scena del Flauto Magico di Mozart alla rassegna Nymphenburger Schloss-Konzerten.

Sybille Diethelm, soprano

La venticinquenne svizzera Sybille Diethelm ha studiato musicologia all'università di Zurigo e canto presso la Hochschule für Musik und Theater della città svizzera sotto la guida della Prof.ssa Lena Hauser. Ora sta terminando gli studi presso la Hochschule für Musik und Theater di Monaco di Baviera nella classe di Wolfgang Brendel. Sta studiando inoltre presso la Bayerische Theaterakademie August Everding. Sta completando nel frattempo gli studi di musicologia presentando a breve la sua tesi di laurea.

Theresa Holzhauser, contralto

La mezzosoprano Theresa Holzhauser è nata nel 1986 a Bobingen. Dal 2006 sta completando gli studi di canto presso la Hochschule für Musik und Theater di Monaco di Baviera sotto la guida di Gabriele Fuchs. Nel 2006 gli è stato assegnato il secondo premio al concorso nazionale „Jugend musizieren“. Dallo Stadttheater di Augsburg ha ricevuto una scrittura nel ruolo di Juliet per l'opera "The little sweep" di Benjamin Britten ed è stata ingaggiata per il ruolo della seconda dama nel Flauto magico di Mozart per una produzione della Musikhochschule di Monaco di Baviera.

Roland Schneider, contralto

Roland Schneider è nato nel 1979 a Wetzlar e studia canto sotto la guida di Gabriele Fuchs e di Dutilly alla Hochschule für Musik und Theater di Monaco di Baviera. Ha studiato interpretazione oratoriale con Christoph Hammer. Roland Schneider ha all'attivo corsi di perfezionamento con Ralf Popken e Rudolf Piernay. Dal 2006 è membro della Bayerische Theaterakademie August Everding. Ha al suo attivo un'intensa attività concertistica che l'ha portato anche a Istanbul.

Marc Megele, tenore

Il tenore Marc Megele ha iniziato i propri studi presso la Städtische Sing- und Musikschule in Landsberg sotto la guida di Karl Zepnik. Dopo aver studiato oboe alla Musikhochschule di Colonia, si è dedicato allo studio del canto con il Prof. Philipp Langshaw. Nel 2004 è passato alla Hochschule für Musik und Theater di Monaco di Baviera dove sta studiando con il Prof. Gabriele Fuchs e la Prof.ssa Sylvia Greenberg. A fianco della sua attività in diversi progetti della Bayerischen Theaterakademie August Everding, è presente in numerosi concerti in Germania ed all'estero.

Attilio Glaser, tenore

Attilio Glaser, nato a Ulm, ha studiato canto presso la Bayerischen Singakademie (BSA) sotto la guida di Hartmut Elbert, presso il quale ha poi continuato i propri studi come privatista. Dal 2006 studia alla Hochschule für Musik und Theater di Monaco di Baviera nella classe di Gabriele Fuchs. Ha al suo attivo un'intensa attività concertistica a Monaco e in Baviera.

Robert Merwald, basso

Robert Merwald è nato nel 1971 a Monaco di Baviera e ha iniziato la propria carriera nel famoso coro dei Regensburger Domspatzen. Successivamente ha studiato alla Bayerischen Singakademie. Dopo gli studi svolti presso la Hochschule für Musik und Theater di Monaco di Baviera nella classe di Josef Loibl, Raimund Grumbach e Helmut Deutsch, ha frequentato corsi di perfezionamento con Kurt Moll e

Irwin Gage. Dal 1999 al 2003 Robert Merwald ha fatto parte del corpo di canto del Tiroler Landestheaters. Nel 2001 ha cantato la parte di Albert nel Werther al Mannheimer Nationaltheater.

Simon-Mayr-Chor

Il Simon-Mayr-Chor è stato fondato nel 2003 da Franz Hauk. Il suo repertorio abbraccia la letteratura per coro dal XVI^{mo} al XIV^{mo} secolo, con particolare attenzione alla riscoperta e valorizzazione della produzione mayriana. Il complesso, di cui fanno parte studenti della Hochschule für Musik und Theater di Monaco di Baviera e coristi di Ingolstadt e dintorni interessati a questo progetto, ha già alle spalle un'intensa attività concertistica e discografica. Per etichette quali Guild e Naxos sono uscite le registrazioni di capolavori di Mayr quali *Atalia*, *Sisara*, *L'armonia e David in spelunca Engaddi*. Il coro ha debuttato nel giugno del 2003 in Norvegia con la famosa Wasa baroque orchestra con un'applauditissima esecuzione della Messa in Si minore di J.S.Bach. Nel dicembre 2003, in una recensione dell'esecuzione di *Atalia*, apparsa sulla famosa rivista "Die Opernwelt" è stato scritto "...Il giovane Simon-Mayr-Chor è stato artefice di una serata indimenticabile"

Franz Hauk

Franz Hauk è nato nel 1955 a Neuburg an der Donau. Ha studiato Kirchen- e Schulmusik nonché organo e pianoforte presso le scuole superiori di musica di Monaco di Baviera e Salisburgo sotto la guida di insegnanti quali Aldo Schoen, Gerhard Weinberger, Franz Lehrndorfer und Edgar Krapp.

Nel 1988 si è laureato in musicologia con tesi sulla storia della musica sacra a Monaco di Baviera agli inizi del XIX secolo. Dal 1982 è organista titolare dello splendido organo Klais della chiesa cattedrale di Ingolstadt. Dal 1995 svolge anche l'attività di maestro di cappella nella stessa chiesa.

Mentre da una parte Franz Hauk è apprezzato conoscitore delle prassi esecutive della musica antica, dall'altra è costantemente promotore della musica per organo contemporanea. Nell'ambito delle numerose rassegne organistiche da lui organizzate, sono state spesso eseguite composizioni in prima esecuzione da lui commissionate a compositori di fama internazionale.

In qualità di consulente musicale della città di Ingolstadt ha ideato diverse rassegne concertistiche quali Orgeltage, e Orgelmatinee um Zwölf che hanno acquistato fama regionale.

Numerose sono le sue produzioni discografiche in cui si è fatto apprezzare come direttore d'orchestra. La sua attività concertistica è particolarmente intensa in diversi paesi europei. Diversi sono anche i concerti all'attivo negli Stati Uniti d'America. Ha fondato nel 2003 il Simon Mayr Chor. Dal 2002 è titolare della cattedra di storia della prassi esecutiva presso la Musikhochschule di Monaco di Baviera.

L'INTERNATIONALE SIMON MAYR GESELLSCHAFT

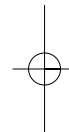
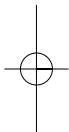
L'Internazionale Simon-Mayr-Gesellschaft è stata fondata nel 1995 ad Ingolstadt. Il suo scopo è quello di approfondire ed allo stesso tempo divulgare lo studio della vita e delle opere di uno dei più importanti musicisti bavaresi ed italiani qual'è Johann Simon Mayr. Al centro di questa attività sta l'esecuzione delle musiche di Mayr meno conosciute o addirittura non più eseguite. La Simon Mayr Gesellschaft ha fatto rappresentare, Sotto la direzione di Franz Hauk, diversi titoli mayriani quali la farsa *Che Originali*, la Messa in do minore, *La Passione*, *Atalia*, *L'armonia*, *Sisara*, *David in spelunca Engaddi*, *Tobiae matrimonium*, il Te Deum, sinfonie e concerti.

La Simon-Mayr-Gesellschaft ha molto a cuore lo sviluppo dei contatti con altre città o luoghi mayriani quali Bergamo e Mendorf, Altmannstein. Sostiene inoltre l'attività del centro studi mayriani dell'Università di Eichstätt-Ingolstadt. Per ulteriori informazioni è a disposizione il sito internet www.simon-mayr.de.

Il Chor Simon Mayr ringrazia, per il gentile contributo alla manifestazione, la **baronessa Margarete de Bassus** e:

Note al programma a cura di **Iris Winkler e Lucio Benaglia**

Traduzione a cura di **Lucio Benaglia**



UBI >< **Banca Popolare
di Bergamo**
NIEDERLASSUNG MÜNCHEN

